

"Essere educatori a Karungu: esperienza di cooperazione internazionale della Dott.sa Arianna Rossi Coordinatrice educativa responsabile dei servizi socio-educativi del Comune di Roma"

E' iniziata una nuova Guerra mondiale,
ma ora e' contro l'umanita nel suo insieme
In nome della globalizzazione questa
Guerra Moderna uccide e dimentica.
In nome di tutte leguerre mondiali,la posta
in gioco e' la spartizione del mondo.
Questa nuova spartizione e' costituita
dall'aumento del potere dei potenti e della
miseria dei miserabili; esclude le cosiddette
minoranze: le popolazioni indigene, I
giovani,
le donne, I gay, le lesbiche,gli immigrati,
gli operai,le persone di colore,I contadini,
ma sono loro che di fatto rappresentano
la maggioranza che costituisce la classe
inferiore mondiale, coloro di cui,agli occhi
dei potenti, si puo' fare a meno.
In realta',questa nuova spartizione del
mondo
Esclude la maggioranza.

Subcomandante Marcos
Messico 1996

“[...] L' AIDS, probabilmente la malattia piu' devastante mai esistita,non risparmia nessun paese.Malgrado gli avvertimenti,le reazioni mondiali sono state lente ed inadeguate.Gli sforzi sono stati ostacolati dal razzismo,dall' omofobia,dalla vergogna,dalla discriminazione di genere e dalla profonda poverta'. Se agiamo subito, tuttavia, e' ancora possibile scongiurare le previsioni apocalittiche. Alcuni paesi hanno dimostrato come l'azione possa fare tutta la differenza.[...]”¹.

L'Area di Karungu , localizzata nel versante sud- ovest del Kenya, presenta il piu' alto tasso di persone affette da HIV/AIDS, approssimativamente il 37% con circa 4000 orfani.

Il Dala Kiye, centro per bambini soli sieropositivi, nato ad opera dei missionari Cammilliani presso tale area geografica, sorge sulle sponde del Lago Victoria ed offre a circa 413 bambini orfani privati dei loro affetti e cure familiari, un posto alternativo alla

¹ Shereen Usdin : “hiv/aids” Ed. Carocci p.13

strada dove possono crescere, giocare e stare insieme apprendendo inoltre attività professionalizzanti come : il taglio e cucito, attività di giardinaggio, sport, danze e canzoni tradizionali.

Al Dala Kiye e' attivo inoltre un centro nutrizionale che ha lo scopo di provvedere ad una dieta bilanciata per I bimbi. Ogni giorno tutti I minori hanno accesso a due pasti (colazione e pranzo).

I bambini che vengono seguiti al Dala Kiye ricevono in caso di necessita', assistenza medica al vicino ospedale St. Camillus costruito dagli stessi missionari Cammilliani.

All'interno di tale struttura, sono collocate :

Sei case famiglia per bambini orfani sieropositivi il cui scopo e' quello di offrire ad un numero di 24 minori un ambiente familiare .Il progetto provvede ad una forma alternativa di famiglia in cui I bambini vengono protetti da abusi ed hanno accesso alle cure con antiretrovirali speciali farmaci che non possono far guarire dall'AIDS ma possono impedire all'HIV di riprodursi all'interno dell'organismo, offrendo al sistema immunitario un'opportunita' di riprendersi e combatterlo. Anche se questo puo' quindi ridurre di molto la carica virale, il virus e' ingannevole e puo' mutare riuscendo cosi' a sopravvivere a tutti I tentativi di annientarlo.

Senza gli ARV (antiretrovirali) i bambini come gli adulti , morirebbero di AIDS.

Nelle sei case famiglia per minori sieropositivi oltre ai bambini vi e' una mamma educatrice che li supporta nel delicato lavoro quotidiano di cura ed igiene nonche' di far si' che I bambini provvedano regolarmente ad assumere ognuno I propri farmaci,.

Nel centro vi sono anche quattro unita'familiari con un massimo di dodici minori anch'essi con una mamma adottiva per un totale di quarantotto orfani.

In entrambe le realta' educative si provvede a garantire ai bambini ospiti: cibo, educazione, assistenza medica e guida psicologica.

Attraverso un'adeguata relazione d'aiuto che ogni educatore imposta con I bambini, gli stessi affrontano quotidianamente con serenita' e voglia di vivere la malattia che, all'occhio dell'estraneo visitatore sembra non esserci. In un contesto comunitario di totale apertura ai bisogni dell'altro dove e' fondamentale essere autonomi, i minori ormai responsabilizzati collaborano non solo durante la fase dell'apprendimento scolastico ma come accade in un ambiente di mutuo aiuto, si assiste facilmente a dimostrazioni di supporto affettivo tra tutti indipendentemente dall'eta' di ognuno.

L'Educatore-regista del processo educativo osservatore attento e responsabile, interviene poco durante la giornata creando inoltre per e con I minori momenti di socializzazione in cui vi siano alla base aspetti tradizionali della cultura d'origine

Amore, rispetto reciproco completano il contenuto di tale realta' laddove non esistono lacrime ma solo sorrisi .

In tale contesto laddove sono presenti ampi spazi verdi, anche il gioco e' fondamentalmente libero cosi' che: un po' di terra, dei bastoncini di legno ed una carriola usata solitamente dagli operai per il trasporto dell'erba, diventano giochi in cui non solo il bambino acquisisce ed affina le proprie capacita' prassiche, ma allo stesso tempo fa' si

che la sua fantasia nonché la sua creatività prendono quasi per magia forma ed i legami relazionali tra pari e non si stringono in uno spirito di fratellanza reciproco.

Accanto alle case-famiglia, sono state costruite dagli stessi missionari: una scuola materna, una scuola primaria ed una superiore nonché un'altra scuola primaria nella zona di Kopala piccola periferia vicino a Karungu. Le prime tre scuole inaugurate nel Maggio 2004, sono state registrate dal Governo locale come pubbliche ed ospitano 413 bambini orfani mentre l'ultima ne ospita 343 di cui 150 orfani.

In tutte le strutture, i padri Cammilliani, provvedono a garantire ai ragazzi frequentanti: materiale didattico, divise, arredamento e salari degli insegnanti nonché un sano programma nutrizionale per tutti.

È di rilevante valore per ogni collettività sapere che la scelta così strutturata di questa organizzazione umanitaria di proteggere i diritti umani (alla vita, alla salute, ai diritti sociali ed economici), delle persone sieropositive, crea da parte di ogni individuo maggiore apertura e più incentivi a farsi controllare, consigliare e curare salvaguardando se stessi e gli altri allo stesso tempo.

Questo poiché l'AIDS, non è una cosa che succede solo agli altri pertanto tale considerazione, deve essere il principio di fondo che deve alimentare ogni nostro sforzo sia individuale che collettivo affinché ognuno possa responsabilizzarsi quanto meno nella realizzazione di adeguati programmi di prevenzione in ogni contesto istituzionale socio-sanitario nonché educativo.

“ [...] L'aids è la sindrome causata dal virus da immunodeficienza umana (HIV) e, come tutte le malattie, ha una spiegazione biologica. Non è una punizione che discrimina o prende di mira gruppi specifici: chiunque si trovi esposto al rischio è vulnerabile, ma esistono fattori, come il genere o la povertà, che rendono alcune persone più vulnerabili di altre e creano le condizioni ideali per il diffondersi del virus. [...]”²

A tale proposito scrive Louis Pasteur: Il microbo è nulla, il terreno è tutto.

In considerazione di ciò per poter evitare ora e nel futuro la morte di milioni di persone sieropositive, è bene che oltre alla partecipazione della società civile e al coinvolgimento degli stessi malati, intervenga un più alto impegno politico che deve necessariamente unirsi ai programmi di prevenzione e cura presenti non solo in Kenya ma in tutti i paesi in cui regna povertà ed arretratezza socio-culturale ed economica. Così come dovranno essere incentivati non solo l'accesso gratuito ai farmaci ma anche i programmi di assistenza domiciliare al fine di dare maggiore spessore agli interventi di prevenzione e cura.

“ [...] Se ciò non avvenisse, l'attesa di vita per le persone sieropositive continuerà a diminuire ed i paesi saranno privati dei loro cittadini più produttivi. Ci saranno ancora milioni di orfani con tutte le conseguenze sociali che ne derivano. [...]”³

² Sheeren Usdin : “hiv/aids” Ed. Carocci p.35

³ Sheeren Usdin : “hiv/aids” Ed. Carocci p.102

Molti bambini di famiglia Contadina, la cui esistenza dipende dall'agricoltura, hanno perso e stanno perdendo I genitori prima di imparare a coltivare I campi o a prendersi cura di se stessi e molto spesso, quando I genitori muoiono , sono le ragazze che di solito provvedono al mantenimento della famiglia.

“[...] L'effetto negativo sull'economia di questi paesi per la perdita di capitale umano sara' accompagnato da un'immensa sofferenza. La poverta' aumentera' e il divario che separa ricchi e poveri continuera' ad ampliarsi [...]”⁴

Si capisce quindi, che l'inversione di tendenza dell'epidemia parte ed assume piu' spessore se vi e' una forte volonta' politica. Quando questa e' presente un paese ce la puo' fare. Laddove I programmi decentrati di prevenzione e cura nonche' l'accesso gratuito ai farmaci arrivano nei villaggi e parlano apertamente di sesso e profilattici, con coraggiose campagne pubblicitarie pubbliche sui mass media e corsi di educazione sessuale nelle scuole.

Non c'e' dubbio che ci troviamo davanti ad un'ingiustizia morale di elevate proporzioni che ci obbliga tutti a partecipare ed intervenire nel processo di rinnovamento anche e soprattutto culturale. Mobilitazione quindi di risorse e valide guide per tutti al fine di dissolvere anche l'alone di vergogna rispetto all'epidemia che ancora affligge alcuni paesi in via di sviluppo.

Nella realta' del Dala Kye di Karungu, ogni giorno con amorevole cura e pazienza viene coltivato il seme di questa splendida pianta del cambiamento nel rispetto della vita umana e della dignita' delle persone che nell'innata inconsapevolezza, aggravata in piu' da uno stato di poverta' ed abbandono, si sono ritrovate a convivere con una malattia che e' stata definita da molti operatori del settore e uomini politici la peste del XXI secolo.

Ecco quindi, che appare necessario ora piu' che mai che gli uomini politici e coloro che ricoprono responsabilita' sociali, non si chiudano nella ricerca egoistica del benessere e del prestigio nazionale o di gruppo, ma abbiano a cuore il progresso e l'ascesa di tutti I popoli.

Cio' che resta da fare e' soltanto agire trovando e sviluppando il potenziale di forza insito nelle comunita' di base a cui devono essere date necessariamente adeguate risorse infrastrutturali nonche' economiche.

Educativo e sanitario in tali contesti devono procedere il loro sviluppo di pari passo affinche' la scienza e la tecnica si pongano sempre sulle vie del vero bene per l'umanita'.

Karungu : gli occhi dell'Africa. Si l'Africa, una terra magica in cui regna dignita' e rispetto da parte di ogni persona che ogni giorno affronta la vita nell'umilta' del suo essere uomo o donna nonostante la poverta' ,la miseria e la malattia.

Un ringraziamento per questa esperienza dall'alto valore pedagogico e' da me dovuto non solo a chi mi ha permesso di godere di tanto privilegio Dott.ssa Cinzia Padolecchia (Direttore del Municipio XII),ma anche a chi ha costruito con amorevole cura la struttura educativa in cui ho potuto rimettere in discussione il mio credo professionale rendendolo operativo in questo tipo di diversa realta'.

Risulta inoltre doveroso ringraziare da parte mia I gruppi educativi delle scuole d'infanzia comunali dalla scrivente Coordinate: Il Piccolo Mandarinino e L'Allegra Salice scuole del XII Municipio,nonche' I genitori dei bambini frequentanti tali strutture per aver contribuito in modo spontaneo alla raccolta farmaci con cui e' stato possibile

⁴ Sheeren Usdin : “hiv/aids” Ed. Carocci p.102

rinforzare quel legame di comunione reciproca che unisce I popoli nonostante le distanze geografiche e le diversita' culturali.

Grazie al Sindaco del Comune di Roma On. Walter Veltroni ed al lavoro della Giunta e del Consiglio comunale per aver contribuito mediante l'intervento politico alla creazione di un Ponte per l'Africa.

' If we are ever to have real Peace I this world, we will have to begin with Children'

Mahatma Gandhi.

Arianna Rossi
Coordinatore Educativo delle scuole d'infanzia comunali.